



# SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

## PTPCTI 2017-2019

### PUNTO A: identificazione del rischio corruzione<sup>1</sup>

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE <sup>2</sup>	TIPOLOGIA DI PROCESSI <sup>2</sup>	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO <sup>3</sup>	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT <sup>4</sup>	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
3. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Certificazione di funzionamento per prodotti ICT	Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione  Divisione III	Certificazione di sicurezza informatica di prodotti e sistemi ICT ad uso civile	Emissione rapporto di certificazione di sicurezza informatica a valle del processo di valutazione di prodotti e sistemi OCSI	DPCM 30-10-2003	L'Azienda richiedente la certificazione del prodotto o sistema attraverso il laboratorio accreditato dell'OCSI
FASI DEL PROCESSO <sup>5</sup>	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE <sup>6</sup>	RISCHIO/EVENTO <sup>7</sup>	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO <sup>8</sup> (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO <sup>9</sup> (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI <sup>10</sup>	
1. Analisi documentale	Valutatore	analisi documentale viziata	Possibile analisi viziata deliberatamente per permettere o negare il passaggio alla fase successiva di verifica per favorire o penalizzare l'Azienda richiedente.	interno	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; inadeguatezza	



					o assenza di competenze del personale addetto ai processi
2. Rapporto di Certificazione finale o motivazione per il mancato rilascio	Valutatore, Responsabile del procedimento, Direzione	emissione di Rapporto di certificazione finale o mancato rilascio incoerente con i risultati della verifica	Possibile emissione di Rapporto di certificazione finale in assenza dei requisiti necessari o mancato rilascio pur in presenza dei requisiti necessari al fine di favorire o penalizzare indebitamente l'Azienda richiedente	interno-esterno	manca di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; eccesso di discrezionalità; conflitti di interesse.



## PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

### EVENTO/RISCHIO

emissione di Rapporto di certificazione finale o mancato rilascio in contrasto con i risultati effettivi della verifica

### MOTIVAZIONE

Il provvedimento finale adottato al termine del processo incide sulla sfera giuridica dell'Azienda richiedente realizzando un indebito vantaggio o indebita penalizzazione della Azienda stessa nel contesto economico in cui opera.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo <sup>1</sup>	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico <sup>2</sup>	1
Complessità del processo <sup>3</sup>	1	Impatto reputazionale <sup>4</sup>	0
Valore economico <sup>5</sup>	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine <sup>6</sup>	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli <sup>7</sup>	1		
<i>Totale</i>	13	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,16	<i>Media aritmetica</i>	1,25

**Valutazione complessiva del rischio** = valore frequenza X valore impatto = **2,70**



I valori assegnati ai parametri *“Impatto organizzativo”*, *“Rilevanza esterna”*, *“Complessità del processo”* sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI

NO

\*\*\*\*\*

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,  
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....

.....

.....

.....

.....

.....



## PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti<sup>1</sup>

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: .....					
MISURE ESISTENTI <sup>1</sup>	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC <sup>1</sup>	FATTORE ABILITANTE <sup>2</sup>	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) <sup>3</sup>	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA <sup>4</sup>	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO



## PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori<sup>1</sup> (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)